

ALLEGATO TECNICO

CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA CONDUZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO E STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Gestore:	Francesca Moroni srl
P.IVA e C.F.:	10725901002
Sede Legale e Operativa:	Via Claudia Loc. Poggio Elevato - Civitavecchia (RM)
Durata:	12 (dodici) anni
Rappresentante Legale :	Francesca Moroni
Responsabile IPPC	Daniele Rossetti

1. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è localizzato nel Comune di Civitavecchia in Via Claudia Loc. Poggio Elevato e rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC punto 5.3b dell'Allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006).

Il sito è distinto al catasto del Comune di Civitavecchia al Foglio n. 13 particelle nn. 286/parte, 287/parte, 288/parte.

La superficie totale risulta essere 6822 mq, di cui coperta circa 600 mq, scoperta pavimentata 4548 mq e scoperta non pavimentata 1674 mq.

2. CONDIZIONI GENERALI

La Francesca Moroni srl (di seguito Società) dovrà gestire l'impianto secondo la documentazione tecnica e gestionale approvati con il atto di chiusura di Conferenza di Servizi di cui alla Determinazione n. G08050 del 01/7/2015.

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

La società Francesca Moroni S.r.l. (di seguito Società) gestisce un impianto di recupero, trattamento e smaltimento materiale ferroso e non ferroso, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche, veicoli fuori uso e loro componenti in forza della Autorizzazione del Comune di Civitavecchia n. 3155 del 11/12/2007 e dell'iscrizione al n. 451 del 14/10/2011 nell'elenco delle imprese al registro provinciale di Roma per il recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/2006;

Gli automezzi che conferiscono i rifiuti, propri o di terzi, dopo la pesatura, entrano nella zona accettazione e vengono svolte le operazioni amministrative relative all'acquisizione dei formulari di trasporto e la registrazione sull'apposito Registro di Carico e Scarico (e/o Sistri). Quindi il personale addetto, provvede ad eseguire un controllo visivo dei rifiuti al fine di individuare e/o respingere eventuali rifiuti non conformi alle tipologie ammesse dall'impianto di recupero. I rifiuti conferiti all'impianto sono stoccati in cumuli, distinti per tipologia di rifiuto, sulle aree indicate nell'elaborato grafico. La movimentazione dei rifiuti all'interno dell'area di lavoro e di stoccaggio avviene tramite una caricatrice semovente. I vari cumuli, sono organizzati in modo da non consentire la miscelazione di rifiuti con caratteristiche diverse sono tutti distinti per codice CER mediante apposita cartellonistica. In funzione delle condizioni di mercato, alcuni rifiuti possono essere direttamente commercializzati, ancora come rifiuti, altri possono essere inviati direttamente a smaltimento come rifiuti del processo di recupero. Il recupero dei materiali avviene principalmente attraverso la riduzione volumetrica e la separazione delle frazioni metalliche utili dalle restanti, quindi l'operazione principale è il taglio delle lamiere e delle carcasse che può essere effettuato con: una pressa cesoia, alimentata a gasolio; una cesoia brandeggiata da un escavatore; attrezzi manuali; cannelli di taglio con miscela di ossigeno e propano.

Per la lavorazione dei conduttori elettrici vengono anche impiegati una macchina spellacavi elettrica ed un mulino elettrico.

I materiali secondari ottenuti dalla fase precedente, ormai rispondenti a tipologie merceologiche al di fuori del regime dei rifiuti, potranno essere accantonati nell'area appositamente dedicata, esterna al cantiere di lavoro, o posizionati provvisoriamente anche internamente ad esso, in attesa della commercializzazione finale. I rifiuti del processo di produzione vengono raggruppati, catalogati per tipologia con il relativo aggiornamento del registro di carico e scarico (e/p SISTRI), quindi accantonati negli appositi spazi all'interno del cantiere, o in alcuni contenitori appositamente predisposti, per una nuova fase di stoccaggio temporaneo o messa in riserva, e in funzione delle condizioni di mercato, potranno essere avviati a smaltimento, ceduti a terzi, ovvero subire un secondo ciclo di recupero.

4. OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

Operazioni di recupero

R4 - riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici

R13 – Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R 1 a R 12;

R12* – scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;

(*) Si precisa che, secondo la Direttiva 2008/98/CE, l'operazione R12 comprende le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11.

Il diagramma di flusso relativo alle operazioni sopra riportate per i rifiuti in ingresso all'impianto è il riportato nell'allegato A25 al presente atto.

5. RIFIUTI AUTORIZZATI

La Società è autorizzata ad accettare presso l'impianto i seguenti rifiuti, per le operazioni previste e nelle aree così denominate e rappresentate nella planimetria B22 allegata al presente atto:

I codici in ingresso, le operazioni previste ed i quantitativi assentiti sono:

Tipo di rifiuto	Tipologia	CER	Quantitativo complessivo annuale (Mg/anno)	Destinazione
speciale non pericoloso	1.1	150101 150105 150106 200201	50	R13
speciale non pericoloso	2.1	150107 160120 170202 191205 200102	1790	R13
speciale non pericoloso	3.1	170405 100210 120101 120102 150104	44390	R4 R12
		160117 190102 1690118 190202 200140	8130	R13
speciale non pericoloso	3.2	110501 120103 120104 150104 170401	550	R4 R12
		170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140	550	R13
speciale non pericoloso	5.1	160106 160116 160117 160118 160122	3500	R13

speciale non pericoloso	5.2	160106 160116 160117 160118 160122	520	R13
speciale non pericoloso	5.7	170411	10	R13
speciale non pericoloso	5.8	170411	10	R13
speciale non pericoloso	6.1	150102 170203 200139	70	R13
speciale non pericoloso	9.1	150103 170201 200138	600	R13
speciale non pericoloso pericoloso *	veicoli fuori uso	130113* 130208* 160103 160104* 160106 160107* 160108* 160109* 160110* 160111* 160112 160113* 160114* 160115 160115 160116 160117 160118 160119 160120 160121* 160122 160601*	20125	R4 R12 R13
speciale non pericoloso pericoloso *	RAEE	090111* 091112 160209* 160210* 160211* 160212* 160213* 160214 160215* 160216 200121* 200123* 200135* 200136	1790	R13

6. CAPACITÀ DI STOCCAGGIO ISTANTANEO PRESSO L'IMPIANTO

Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire all'interno degli spazi riportati nell'Elaborato Grafico denominato Planimetria B22 impianto che costituisce parte integrante al presente allegato.

La capacità massima di stoccaggio istantaneo che la Società è autorizzata a gestire presso l'impianto è pari a:

Operazione	Rifiuti Pericolosi (tonnellate)	Rifiuti Non Pericolosi (tonnellate)	TOTALE (tonnellate)
R13	143	4407	4550
R4/R12	0	1468	1468
TOTALE	143	5875	6018

7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso l'impianto sono autorizzati n. 01 punti di emissione rappresentati nella Planimetria B21 allegata al presente atto. Per quanto attiene i limiti di emissione, fino all'aggiornamento della presente AIA a seguito dell'acquisizione del parere ARPA Lazio, restano fissati quelli già definiti dalla precedente parere della Provincia di Roma del 30/01/2012 con l'obbligo da parte della Società di rispettarne le prescrizioni ivi contenute.

8. SCARICHI IDRICI

L'attività produttiva, è autorizzata allo scarico idrico nel corpo recettore, ai sensi del D.lgs 152/06 rilasciata dal Provincia di Roma il 03/07/2014 per quanto attiene le acque di prima pioggia e dal Comune di Civitavecchia il 12/07/2012 per quanto attiene le acque nere.

Presso l'impianto quindi sono autorizzati n. 02 punti di scarico rappresentati nella Planimetria B20 allegata al presente atto. Per quanto attiene i limiti di emissione, fino all'aggiornamento della presente AIA a seguito dell'acquisizione del parere ARPA Lazio, restano fissati quelli già definiti dalla Tabella 3a dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/2006.

9. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Al fine di fronteggiare condizioni diverse da quelle di normale esercizio, la Società dovrà:

1. tenere presso i siti di stoccaggio prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
2. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
3. dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento, all'ARPA Lazio, e all'Autorità competente.
4. mantenere in perfetta efficienza il sistema antincendio presente nell'impianto nonché osservare quanto osservato e prescritto dai rilievi dei Vigili del fuoco.

10. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Al termine della validità della presente autorizzazione, in assenza di riesame, ovvero sei mesi prima della cessazione delle attività d'impianto, la Società dovrà ripristinare ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

In ogni caso la Società dovrà provvedere:

- a lasciare il sito in sicurezza;
- a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, trasmettere all'Autorità competente, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a Roma Capitale ed all'ARPA Lazio di Roma, il cronoprogramma di dismissione dettagliato nelle varie fasi di lavorazione con l'indicazione di tutti gli interventi previsti; L'esecuzione di tale programma è vincolato all'emissione di apposita autorizzazione da parte dell'Autorità competente che provvederà, inoltre, a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale previa presentazione del certificato di collaudo da parte di tecnico incaricato dalla medesima Società, al fine della verifica della corretta esecuzione.

Allegati

- Diagrammi di flusso A25
- Planimetria Impianto B20
- Planimetria Impianto B21
- Planimetria Impianto B22